



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTA la nota prot. DR n. 10594 del 9/12/2014, a firma del Direttore Regionale, di conferimento di delega temporanea degli atti a contenuto provvedimentale urgente al Soprintendente Arch. Luisa Papotti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/10/2014 prot. 8366 con la quale la Parrocchia di San Martino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. 37776 del 16/12/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. 6603 del 14/11/2014 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, verificata l'insussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo archeologico comunica che, poiché si tratta di un luogo di culto di origini medievali, ubicato in un centro di origini antiche, l'area si qualifica a elevatissimo rischio archeologico e, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino tale area, la stessa Soprintendenza dovrà essere avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori;

RITENUTO che l'immobile

denominato
Provincia di
Comune di
località

Oratorio dell' Assunta
GENOVA
PORTOFINO
Via Roma s.n.c.

distinto al C.F. al
Foglio 3 Mappale C

CF/RS



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: dr-lig@beniculturali.it

mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Parrocchia di San Martino, presenta **interesse culturale** in quanto l' *Oratorio dell' Assunta*, la cui fondazione risale presumibilmente alla fine del XIII secolo, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della storia di Portofino e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto,

DECRETA

il bene denominato **Oratorio dell' Assunta** in Portofino (GE) Via Roma s.n.c., individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato di **interesse culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria prot. 6603 del 14/11/2014 già riportata in premessa, poiché si tratta di un luogo di culto di origini medievali, ubicato in un centro di origini antiche, l'area si qualifica a elevatissimo rischio archeologico e, qualora in futuro dovessero essere eseguiti lavori che interessino tale area, la stessa Soprintendenza dovrà essere avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico o all'assistenza archeologica ai lavori.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Portofino (GE).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **17 FEB. 2015**

per IL DIRETTORE REGIONALE

Il Soprintendente

Arch. Luisa Papotti



CF/RS

DDR 012/15



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PORTOFINO (GE) / MON 8 NCTN 07/00109704

Oratorio dell'Assunta

Via Roma

Relazione storico-artistica

Le origini dell'Oratorio dell'Assunta risalgono presumibilmente alla fine del XIII secolo. A. Remondini nel suo testo *Parrocchie dell'Archidiocesi di Genova. Notizie storico ecclesiastiche del 1887* riporta infatti che "fu eretto questo oratorio verso il 1300". Prosegue poi "Credendo abbellirlo nel 1555, quando gli fu scolpito in fronte un basso rilievo d'ardesia col motto: "HOC OPUS FECIT TEMPORE FRANCISCO VASSALLO PRIORE ET SOCIIS MDLV. Fu profanato nel 1746 per lunga dimora degli Austriaci, ma riconciliato nel 1748. Nel 1811 fu soppresso per decreto del prefetto Bourdon e volto ad usi profani, ma nel 1814 fu di nuovo aperto e ribenedetto....l'oratorio fu ristorato per le cure del Rev. Giovanni Forte e del sig. Emanuele Gianello (non Gianollo) q. Agostino. È uffiziato dalla Confraternita del SS. Crocifisso aggregata nel 1746 a quella di Roma, e nei tempi andati avea un cappellano proprio, il quale vi celebrava il giorno festivo".

Sull'origine dell'oratorio si ricavano dati più precisi nel testo di F. Dioli, T. Leali Rizzi, *Un monastero una storia: San Fruttuoso di Capodimonte, dalle origini al XV secolo*, del 1985 dove la costruzione dell'Oratorio viene legata alla costruzione di un antico ospedale: "Anche San Fruttuoso attende alla costruzione di un ospedale a Portofino. Il 10 agosto 1295, nel monastero, l'abate Bonifacio fa sottoscrivere l'atto di cessione del terreno detto Canizomum confinante da ogni parte con terre di pertinenza del cenobio, in favore di Isabella, moglie del fu Enrico di Spugnano di Rapallo, per edificarvi un ospedale per i poveri. Il 2 Luglio 1297, quando l'ospedale è già costruito e funzionante, su richiesta della fondatrice, l'abate concede il terreno attiguo al precedente per realizzare da un lato un oratorio, dall'altro un porticato". Secondo gli autori (che si rifanno a documenti notarili contenuti nel Liber Magistri Salmonis Sacri Palatii 1222-1226; a cura di A. FERRETTO), l'oratorio in questione è proprio quello dell'Assunta.

L'ex oratorio della Confraternita dell'Assunta a Portofino, ora chiesa suffraganea, è un edificio ad aula unica, a pianta rettangolare e coro quadrato, della stessa ampiezza della navata e diviso da essa da un arco trionfale a profilo ribassato e ghiera semplice. La navata è coperta da capriate lignee, mentre sul coro si erge una elegante volta ad ombrello a nove vele su altrettante lunette semicircolari. Le finestre sono a forma di monofora, alte e strette, concluse ad arco, e a doppia strombatura. Cinque sono distribuite sul lato orientale prospiciente via Roma (tre sulla navata e due sul presbiterio) e due sul lato opposto, sulla parete contro la collina. Al centro del prospetto Sud, all'altezza delle lunette, si nota un oculo tondo tamponato. Una sottile modanatura in ardesia, di stampo classico, corre lungo il perimetro dell'aula all'altezza dell'imposta della volta, interrompendosi in corrispondenza delle finestre. Sempre in ardesia sono i capitelli delle paraste che, Come risulta da foto d'epoca, un tempo risultavano dipinte sulle pareti. La stessa documentazione evidenzia che anche le nervature della volta ad ombrello erano decorate con delicati motivi, probabilmente di tipo eclettico al pari della fascia che ancora oggi corre lungo la sommità delle pareti della navata. L'attuale sistemazione del presbiterio è il risultato di un pesante rimaneggiamento moderno realizzato negli anni '80, che ha rimosso il vecchio altare neogotico e ne ha inserito uno nuovo, in ardesia, di semplice disegno, rivolto al popolo. L'intervento ha conservato i due portali di ardesia che davano accesso al coro, come è stato parimenti conservato il sedile in muratura che correva lungo le pareti longitudinali dell'aula e del presbiterio. Appoggiato alla controfacciata Nord è invece il pregevole coro ligneo dove un tempo prendevano posto i priori e i fratelli anziani della Confraternita. L'edificio ha un solo ingresso che si apre sul prospetto principale (Est) di via Roma. Si tratta di un elegante portale in ardesia, in stile classico, architravato e sormontato da un timpano a lunetta. Le due lesene che formano gli stipiti sono finemente decorate con scanalature, e sormontate da capitello ionico. Sul fregio sono raffigurate in bassorilievo due figure angeliche che reggono il cartiglio con su scritta la dedicazione dell'oratorio. Sempre in fine bassorilievo, entro la lunetta, è raffigurata la Madonna col Bambino attorniata da figure incappucciate in preghiera e sulla ghiera dell'arco è inciso il monogramma di Cristo IHS. All'esterno, sul lato Nord del piccolo sagrato prospiciente l'ingresso, si erge un'edicola ove è collocata una seconda lunetta in ardesia col medesimo soggetto



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

della lunetta del portale, sempre rappresentato in bassorilievo. Si tratta della lunetta originale del portale cinquecentesco, sostituita con l'attuale da un restauro degli inizi del XX secolo. Ad esclusione di quest'ultimo motivo, l'esterno dell'edificio ha un aspetto molto semplice e privo di ulteriori decorazioni. Al di sopra del tetto a capanna spicca il piccolo campanile di gusto neogotico neo-gotico e posto sull'angolo Sudorientale del coro. L'Oratorio dell'Assunta, la cui fondazione risale presumibilmente alla fine del XIII secolo, interessante esempio di edificio di culto della tradizione costruttiva ligure nonché testimonianza della storia di Portofino e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse storico-artistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 12/12/2014

IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Francesca Passano

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



Il tecnico Incaricato
arch. Alberto Parodi

MINISTERO DELLA EDUCAZIONE NAZIONALE

Amministrazione dei Monumenti, Musei, Gallerie e Scavi di Antichità

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;

Sulla richiesta del Ministero della Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di PORTOFINO (GE)

ho notificato al Signor Priore Angelo Gimelli della Confraternita dell'Oratorio
in dell'Assunta in Cielo in Portofino

che l'Oratorio dell'Assunta, sulla piazza di Portofino, con avanzi
della costruzione del sec. XV -XVI

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e degli articoli 1, 2, 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani dello stesso Priore
Angelo Gimelli della Confraternita dell'Oratorio di S. S. Assunta in Cielo

(Data) 18 FEB 1939



IL MESSO COMUNALE

L. Sestini

Bollo
del
Comune



Per ricevuta
Gimelli Angelo